

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 15. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il martirio della Polonia.

Par una volta tanto — e poiché ce ne offre il destro l'articolo di un nostro collaboratore che parla della politica del Vaticano con riferimento anche ai democristiani, dei quali ve ne sono anche a Udine — guardiamo a quel che succede nella Polonia soggetta all'impero germanico.

La politica di repressione in danno dei polacchi — quali impera il Kaiser, fu inaugurata dal principe Bismarck, che per schiacciarli, mise in moto la macchina formidabile della burocrazia prussiana e volse il pensiero alla germanizzazione del suolo stesso della Polonia, sostituendo la popolazione indigena coi coloni, tedeschi e protestanti, facendo acquistare da apposita commissione tutti i terreni messi in vendita dai polacchi, con danaro fornito dallo Stato che vi dedicò centinaia di milioni.

Da allora, i poveri polacchi videro peggiorare sempre più la loro sorte. Videro escluso il catechismo polacco dalle scuole, tolta la predicazione in polacco nelle chiese militari, confiscati i libri polacchi dello Sterkiewicz, interdetti i telegrammi e le lettere con indirizzo in lingua polacca.

Ma la gloriosa nazione resistette! Ebbero un'eco in tutto il mondo civile i fatti di Wreschen. Attratte dalle grida strazianti delle loro creature — battute fino a sangue sui banchi della scuola perchè non volevano rispondere in tedesco, — alcune povere madri avevano dato libero sfogo alla loro indignazione. Furono tradotte davanti al Tribunale di Gnesen e condannate ad una severa detenzione.

Si raccontano scene commoventissime. Perchè provate dolore che vostro figlio apprenda la religione in tedesco? Non è la stessa cosa? — domandò il presidente del tribunale ad una delle accusate.

Oh no — rispose essa, certa Gadjinea. — I fanciulli non comprendono la religione impartita in lingua tedesca; ne ho la prova sui miei figli. La religione è per noi, povera gente, tutta la nostra felicità, il nostro tutto, la nostra speranza d'un migliore avvenire. Quando s'insegnava la religione in polacco, sapevo ciò che apprendevano i miei figli, ed era la mia suprema consolazione di poter ripetere la sera coi miei bimbi ciò che essi avevano imparato alla scuola del catechismo e della storia biblica. Il cuore era pieno di gioia, i bimbi comprendevano bene ed io pure; ora non comprendono né i bimbi né io.

I giornali narrarono che una donna, certa Piasencha, madre di cinque figli e incinta del sesto, fu condannata a due anni e mezzo di prigione per aver maledetto il maestro che aveva battuto a sangue un suo figliuolo. Tre mesi dopo, la povera madre moriva in prigione. Onde, lo Stenkwic scriveva: — Là dove una cultura degenerata non è finita in una barbarie completa questa sentenza risveglierà i medesimi sentimenti di orrore e di disprezzo e penetrerà nello stesso tempo i cuori di stupore e d'angoscia per l'avvenire.

Che più? Senza l'energia protesta dell'arcivescovo di Posen Stablewski, alla cui successione appunto accenna l'articolo del nostro collaboratore, i germanizzatori costituenti il così detto Hakstimo volevano intrametterci perfino nella confessione.

Ma non piegano i polacchi; e, raccolti nel loro amore nazionale

ferito, innalzano una barriera insormontabile tra loro e gli emissari di Russia che anelano di germanizzare l'anima polacca; e nei principali centri polacchi pubblicano giornali nei quali dichiarano guerra ad oltranza contro l'incassore e denunciano all'indignazione pubblica i polacchi che si provvedono presso negozianti tedeschi o che vendono le loro terre a tedeschi.

Non piegano, i polacchi; oggi, come un secolo fa, il popolo polacco è uno dei morti che restano da uccidere... Ma fino a quando durerà questa lotta?...

La politica del Vaticano

Ed ecco l'articolo che ci diede occasione di esumare questi ricordi:

Dunque il Card. Kopp è stato ricevuto da Pio X. Questa visita del prelato tedesco alla corte Pontificia (visita che sarà seguita da quella del Card. Fischer e che non è altro se non una chiamata ad consilium) è di alta importanza, perchè si connette con la politica del Papa verso la Germania, specialmente ora che sull'orizzonte si riappare la grave questione polacca.

Il Card. Kopp, che — come si sa — è stato insignito dal Kaiser della più alta onorificenza tedesca, rappresenta, fra i cattolici di Germania, la frazione intransigente, che contrasta aserbamente il campo a quella liberale e democratica, appoggiata con largo favore dal Fischer, prelato cortissimo e di vedute moderne.

Non è solo in Italia, che si nota una profonda divisione di idee, di cultura e di metodi, fra i cattolici. Prima che in Italia, tanto nel campo politico come in quello della scienza teologica e filosofica — nelle altre parti d'Europa, e specie nella Germania e nella Francia, si è addiventati, fra cattolici, ad una profonda scissione in due tendenze antagonistiche e, quasi diremo, in due concezioni, diverse, di quello che debba essere il Cristianesimo nella vita pubblica. Dagli uni, più che altro vecchi, si tiene al passato e ad una azione di difesa e conservazione — talora di vero regresso; dagli altri, — pionieri audaci i giovani — si tende ad un'azione di conquista, si accettano gran parte dei postulati liberali e democratici, si afferma l'ingiustizia di molti ordinamenti civili, si mira al possesso della cultura moderna, non si temono inimicizie di governo, quando — dal proprio punto di vista — ci sia una verità da difendere, un'ingiustizia da combattere.

L'esponente massimo di questo modernismo rinnovatore e riformista nel Cattolicesimo è la Democrazia Cristiana, fenomeno sociale complesso che merita — più di quel che si creda — considerazione e studio. In Germania la lotta fra le due frazioni è accentuatissima, tanto che fra i cattolici modernisti e i protestanti liberali c'è più concordia e tolleranza che tra i cattolici reazionari e cattolici liberali. Il Vaticano ha pensato bene, già da molto tempo, di non inimicarsi né gli uni, né gli altri. E' nota la resistenza energica di Windhorst alle imposizioni di Leone XIII, che voleva sottoporre l'organizzazione politica dei cattolici di Germania all'autorità degli ecclesiastici.

Però il Vaticano ha adottato in Germania una politica speciale, una vera politica vaticana tedesca. Una politica, come il solito, di opportunismi e di temporeggiamenti che

gli ha conquistato larghe benevolenze alla Corte di Berlino, ma che ora minaccia di mandar a mare ogni cosa; per la complicatissima questione polacca.

Il governo prussiano, non contento di aver adoperato tutti i mezzi che la forza gli consentiva per soffocare ogni sentimento nazionale nei generosi polacchi (il popolo che ha combattuto per tutta la libertà senza violare quella altrui), dopo aver fatto mostra della più cinica e indomita tenacia nella sua opera di pangermanismo, s'appresta a compiere una nuova ingiustizia in Polonia, quella dell'abolizione dell'insegnamento del catechismo nella lingua nazionale, unico ramo dell'istruzione lasciata libera ai polacchi.

E' naturale che per tante vessazioni patite sia forte l'odio di quel popolo oppresso contro tutto ciò che sa di tedesco. Il clero tenne fin qui un contegno di paciere fra le due nazionalità, e fece opera buona. Ma ora che il vaso trabocca, e che gli si presenta l'occasione di mostrare la propria abnegazione nella difesa del diritto, dietro istruzioni venute da Roma, lascia passare e tace. Un solo prelato, l'illustre Arcivescovo di Posen, Stablewski — morto pochi giorni fa sulla breccia — si è schierato arditamente dalla parte degli oppressi con una vibrata pastorale che ha riscosso il plauso entusiasta del popolo intero.

Come calmare ora, da parte del Vaticano, le furie e gli adreghi del bellicoso Imperatore? E come tener buoni i cattolici polacchi, inaspriti in clamorose dimostrazioni contro i vescovi ligi al governo di Guglielmo II?

L'affare richiede tatto finissimo. La politica vaticana ha ottenuto da un anno a questa parte successi inaspriti in Germania, successi che bilanciavano i danni della separazione in Francia. Ora, che si tratta di eleggere l'Arcivescovo di Posen, in sostituzione del testé defunto Stablewski, tutto può andar perduto da un momento all'altro. La morte di Stablewski ha liberato il Vaticano da un imbroglio — quello del suo atteggiamento di fronte alla vibrata pastorale antipangermanista del leale Arcivescovo — ma gliene ha creato un altro, quello della successione. (1)

Ecco quindi che Pio X. per essere meglio edotto della situazione volle ascoltare il parere di Kopp e Fischer, i rappresentanti delle due ali nemiche del cattolicesimo tedesco.

Tutti gli sforzi del Papa per aumentare la sua influenza politica in Europa, riescono ad effetto contrario. Pare proprio che una maligna stella gli faccia abortire ogni disegno.

Eppure (qui parliamo come osservatori di cose e senza spirito di parte) eppure è fatale che sia così. La politica degli opportunismi e delle tergiversazioni, degli aliti e dei bassi inconsulti cui hanno piegato i gesuiti l'animo mite e — perchè no? — ingenuo di Pio X., in luogo delle sincere affermazioni e della difesa ad oltranza del diritto come della tolleranza e neutralità in tutto ciò che non tocca i diritti delle coscienze, non poteva condurre che a un seguito di insuccessi e di sconfitte disonoranti. Possono i cattolici clericali negare

(1) Dalle notizie ultime, parrebbe che le cose si mettessero sulla via conciliativa, tra il Vaticano e il Kaiser. Ma come sopporterà il popolo polacco la nuova delusione (se mai gli venisse) che la condotta del Pontefice apparirebbe all'indomabile amore per la sua Patria sventurata? (Nota della Redazione.)

quella politica di opportunismi che l'atiti dimostrano?

A noi desta meraviglia — ad esempio — come altri Alpi sieno tollerati i gruppi delle Cristliche Gewerkschaften, accarezzati dal Fischer, come quelli delle Fach Abteilungen, capitanati da Kopp e Korum mentre in Italia piovon con tanta violenza condanne e anatemi contro la giovane battaglia Democratica Cristiana!

E così potremmo dare tanti altri esempi. Altro sono le sofistiche giustificative della stampa clericale, altro sono i fatti da cui si traggono conseguenze si lume della ragione. Certo è che per la stessa ragione, per la bramata gesuita di predominio e per la stessa tattica di opportunismi, il Cattolicesimo attraversa un'ora critica anche nella Spagna.

Ovunque, come nell'interno del vulcano la lava con forti boati prelude l'eruzione, si odono i slintimenti di gravi mutamenti nelle relazioni degli stati con la Chiesa Romana.

Ma tutto ciò, se ben si riflette, è un ordine di fatti, che trovano la loro ragione più nella crisi religiosa fra i popoli moderni, che nel volere di politici e di diplomatici.

Abelardo

Cronaca Provinciale Civildale

Per il comizio pro scuola.

5. Per il prossimo Comizio pro scuole, la Giunta comunale ha deliberato di concedere l'uso della Sala del Palazzo del R. Ufficio. Oltre il Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, parleranno sul tema: «Lotta contro l'analfabetismo» anche l'avv. cav. A. Polli, il prof. Leicht e qualche altro. Il Comizio avrà luogo il giorno di domenica 23 dicembre antevigilia di Natale.

La morte di un vecchio patriota.

Alle ore 10 di ieri mattina esalava l'ultimo respiro Iussig Stefano fu Giuseppe d'anni 92 di Azzida, il quale nel tempo della sua balda gioventù ebbe sopra tutto vivo in cuore, il sentimento Patrio. Nel '48 era in comunicazione col comitato d'azione di Venezia; ma non volle nemmeno essere ricercato dalle spie sostenute, bastandogli la soddisfazione di aver contribuito, sebbene modestamente, alla causa santa. Ebbe il grado di capitano nella Guardia Nazionale. Formata una famiglia, ebbe prole numerosa. Negli ultimi anni la sua esistenza fu assai travagliata dalle disgrazie. A tutti i parenti e in modo particolare al figlio Luigi, nostro amico mandiamo sincere condoglianze.

Feletto Umberto.

I gradini della politica.

4. Riceviamo la seguente curiosità anzichon epistola.

Nella Patria di Giovedì 29 Novembre u. s. vi è una corrispondenza di Feletto, che, per quanto vivace e spiritosa, è completamente menzognera e mendace. L'articolo dopo di avere attaccato a fondo il ricorso del Cav. Angelo Fraglio, gesuiticamente dice di avere spiegato l'arcano: stante che il rifiuto fu dato per motivi politici; noi qui invece che conosciamo come stanno veramente le cose, le pensiamo diversamente stante che ci entra invece la personalità. Si tranquillizzi un poco, l'arguto articolista: e invece di fare tanto lo spirito ironico e civettuolo puranco dovevate pensare prima di scrivere su autorevoli giornali di simili carote di spesse qualità: perchè non è vero ed anzi è falso, che la concessione di sostituire i tre gradini di legno con tre gradini di pietra, sia stata data due anni fa, essendo meglio combattere col rivolutoi.

Un'ombra di tristezza passò sul volto della signora Mendès.

Severo — disse la donna — non parlare così, soprattutto in questo momento: la sola parola rivolutoi, mi fa tremare.

Il generale scosse il capo ed esclamò:

Ma perchè tutta questa inquietudine? Ti agiti per ben poco!... converrai che il governatore non ha fatto quanto abbisognava. — E pestando il piede a terra, aggiunse incollerito: — Sono imbecilli, o miserabili; in tutti i casi, gente snerzata... Come! piegano davanti ad un pugno di mascalzoni che si ribellano, che fanno sciopero!?

Ma che avreste voi fatto, Severo? — domandò la signora.

Il generale ebbe uno scatto, e con gesto energico del braccio accompagnò le parole:

— Che cosa avrei fatto? L'avrei lasciato gli scioperanti spassarsela quanto volevano, avrebbero attraversato l'istmo come avrebbero voluto, in vettura o a cavallo o a piedi;

senza il potere il partito conservatore.

Ciò non è assolutamente vero ripeté ed anzi è falso stante che nessuno mai diede tali assenti né concessioni. E per smentirvi vi basti l'attuale sindaco dopo che è in carica l'attuale sindaco che voi dite Repubblica, stante che questi in allora non gli permise che alla parte d'ingresso fossero messi i gradini di pietra; per cui, per accedere all'Ufficio Postale il cav. Fraglio dovette mettere i tre di legno.

Quindi assenti né concessioni non ci furono, né fu poi meraviglia che l'articolo sia ora smentito, e parlo, col partito locale Socialista... ma credo forse costui, che noi fossimo dimenticati del suo lavoro e appoggio ai candidati del partito Moderato Clericale, e ciò osteggiando i candidati del partito socialista nelle ultime elezioni d'Agosto u. s.?

Stia pur certo l'articoloista che non correrà mezzo miglio d'anni prima che i tre gradini di pietra, sostituiscono i tre di legno e ciò a decoro del R. Ufficio Postale.

Nel Museo Storico di Feletto Umberto, state certo che vi andranno invece i gradini di legno, poiché come voi dite, hanno ormai una storia; ma state pure sicuro che il suddetto Museo verrà arricchito di altro materiale non meno scientifico, che la storia ai Postari vi manderà.

Il pompiere.

Maniago

Pro infanzia.

5. (Italo). — La Società «Bene Economico» s'è fatta iniziatrice per l'albergo di Natisle qui, a favore dei bambini poveri. A tal scopo il Sig. Vittorio Faelli ha offerto la bella somma di L. 100.

L. 10 per uno hanno offerto anche i signori avv. Federico Faelli, avv. Giacinto Maddalena e il partito Angelo Michelutti. Il signor Da Marco Bernardo, segretario della società suddetta, è incaricato di raccogliere le offerte di coloro che volessero concorrere col loro abolo alla bella opera.

Resiutta

Le scuole chiuse per il morbillo.

Il seguito al propagarsi del morbillo che causò già tre casi di morte, quest'oggi l'ufficiale sanitario dott. Antonio Boarchia d'accordo col nostro Sindaco, per misure di precauzione fecero chiudere per 8 giorni le nostre scuole.

Attimis

Il Conte Ermanno Attimis avvelenato. Nessun pericolo.

E' molto conosciuto in Provincia l'appassionato cultore di storia Conte Ermanno Attimis, che coprese per qualche tempo la carica di consigliere provinciale, e più lungamente quella di Sindaco del nostro comune. Ritiratosi, circa due lustri fa, dalla vita pubblica, visse qui, nel vecchio castello della famiglia, insieme col proprio fratello, trascorrendo i giorni chiusi nella biblioteca propria, conducendo una vita piuttosto originale e occupandosi specialmente di ricerche storiche e di chimica.

Verso il tocco di ieri — l'ora in cui soleva far colazione — la cameriera lo trovò nella propria stanza, che si contorceva in preda a fortissimi dolori. In casa non c'era che la servitù, essendo il fratello colla famiglia andato a Udine. Chiamato il parroco, questi, veduto lo stato grave dell'infermo, telegrafò al fratello a Udine e mandò a chiamare il medico di Nimis dott. Ottone Gervasi, il quale constatò che si trattava di avvelenamento e provvide alle cure del caso.

Poco dopo sopraggiunsero il fratello e la lui famiglia, assieme al dott. Cavarzerani, chirurgo all'ospedale civile di Udine, che pure stabilì trattarsi di avvelenamento e argui che il conte doveva aver ingoiato circa 15 centigrammi di stricnina.

In paese si divulgò la notizia che il conte Ermanno aveva tentato di suicidarsi.

Sembra invece trattarsi di avvelenamento accidentale.

Infatti il conte Ermanno aveva nel proprio studio una dose di stricnina per uccidere i topi che infestano la biblioteca. Essendo egli solito a prendere, per cura, delle gocce di laudano, per errore deve avere invece ingoiato la stricnina. Fortunatamente, è fuori di pericolo.

(Ci era pervenuta ancora ieri mattina notizia dell'avvelenamento del conte d'Attimis; ma i particolari erano così vaghi che non credemmo di pubblicarli. Il conte d'Attimis attende anche al presente a' l'apubli cazor e nelle Pagine Friulane, di note storiche riguardanti la sua famiglia. Nota della Red.)

Tricesimo.

Un viandante impazzito all'Albergo.

6. (per telef.) — Ieri sera giunse qui, di passaggio, certo Gto. Batta Piccoli di Colloredo di Montalbano, uomo sulla mezza età, ben vestito e di aspetto simpatico. Prese alloggio all'Albergo «Stella d'oro» dove pernottò. Senonchè stamane per tempo, l'infelice cominciò a commettere una serie di stranezze una più stravagante dell'altra uscendo nudo col portamonete in mano in strada gridando e urlando che più persone armate di fucile lo perseguitavano.

Entrò nel cortile di casa Manautti, di fronte all'albergo al Friuli e non si sa come arrampicatosi sopra il tetto, cominciò, a buttar giù tegole addosso all'immaginario persecutore.

Sceso poi dal tetto, entrò nel cortile dell'albergo al Friuli, dove certo Tosolini stava caricando del burro assistito dallo stalliere Carnelutti G. B. Costoro, vedendosi comparire davanti un uomo in quel costume, non sapevano se fuggire o se affrontarlo. Si fecero coraggio e lo interrogarono, riuscendo a convincerlo ad entrare nella stalla mentre essi si sarebbero incaricati di ammazzare il persecutore.

Frattanto, lo provvidero di vestiti e mandarono ad avvertire i carabinieri, i quali tradussero l'infelice in caserma.

Svegliate dalle grida molte persone erano accorse ad assistere al triste spettacolo.

Tutto aumenta... ed aumenta il malcontento.

Il paese si trova in fermento per il rincaro del latte; e non ha torto, poiché va bene, per la vendita convertire i boccali in litri; ma non si trova giustificato che un povero consumatore abbia da pagare 5 cent. in più al litro di latte in confronto degli altri anni e cioè 20 cent. mentre i contadini portando il latte alla latteria non ritraggono su per giù che 14 cent. al litro.

Tolmezzo

Neve e nevicata.

6. (per telef.) — Finora abbiamo veduto la neve — del medesimo colore degli anni passati — sulle vette dei monti. Non si era mai fidata di scendere più giù.

Ma questa notte prese il coraggio a quattro mani e con audacia superiore a quella di qualsiasi esercito invasore calò silenziosamente su noi.

Se non potrà prendere possesso proprio della capitale, Tolmezzo, metterà piede certamente nei paesi dell'alta Carnia.

Cade fitta e capricciosa, coprendo

APPENDICE 65

NEGLI ABISSI

Queste parole furono accolte da urla ostili e ingiuriose degli spagnuoli.

— Mente! — si gridava — Siamo noi testimoni. Egli chiedeva un dollaro più del prezzo fisso; e l'altro si rifiutò di pagare.

Il controllore si limitò a ripetere: — Voleva percuotermi; ero nel mio diritto di difendermi.

— Ha ragione, ha ragione! — approvarono altre voci, di inglese.

Veniva determinandosi un conflitto di nazionalità: per il controllore, americano, degli Stati Uniti, stavano inglesi e americani, risolutamente, dandogli ragione; per la vittima, un colombiano, stavano i suoi connazionali e gli spagnuoli.

E' il cadavere del disgraziato avrebbe potuto essere nel solo che il trono avrebbe condotto a Panama, se l'intervento del generale

non avesse cambiato l'aspetto delle cose. Ad un suo ordine, l'assassino fu condotto sulla piattaforma del carrozzone che egli occupava con la sua famiglia; e lui stesso s'incaricò di sorvegliarlo.

— Che cosa pensa di fare, generale? — domandò Marco Fortley le cui preoccupazioni erano state distratte dall'incidente.

— Semplicemente rimetterlo nelle mani della giustizia, appena giunti a Panama. Bisogna dare un esempio!... Il nostro paese è invaso da questi maledetti arruffoni d'inglesi e americani dal nord che vengono a spadroneggiare in casa nostra e ci trattano come se fossimo tanti negri... Non voglio che questo nuovo delitto rimanga impunito. Il governatore di Panama è sempre disposto a tollerare... a lasciar passare... Non siamo poi tanti schiavi, e un paio di braccia le abbiamo anche noi!...

CAPITOLO XIII

Ciò che Marco Fortley non aveva preveduto.

Una bella mattina, una settimana

pressapoco dagli avvenimenti raccontati nel capitolo precedente, la signora Mendès e Tendura guardava dalla finestra della sua stanza il marito intento a governare alcuni rossi fatti venire dalla Francia e dalla Spagna, e piantati davanti alla villa. Tutto il rimanente del parco era abbandonato alle mani del giardinere, ma nessuno poteva toccare i rossi, dove solo Mercedes aveva diritto di cogliere i fiori.

La giovane non s'era ancora alzata; era troppo presto. La signora Mendès chiuse ad agnino la vetrata, e in punta dei piedi si appressò alla porta della camera di lei, da dove assicuratai che dormiva, scese per raggiungere il generale.

— Come! tu? — fece questi con un dolce sorriso. — Sei mattiniera, oggi? — e continuò a lavorare.

— Questi diavoli d'insetti!... — brontolò — Mi arrecano un danno... E' incredibile che ce ne siano tanti e proprio quando si crede d'averli sterminati, il domani se ne scoprono a sciami... un esercito che sempre si rinnova... Per bacco ch'è

Il gabinetto dentistico C. Cracco diretto dal D.r P. Mazzoleni Medico Chirurgo Specialista, col 15 Settembre è trasportato in Via della Posta N. 2 P. 2.

(Continua)

tutti strade e campagne. Ne abbiamo già per circa 67 centimetri. Se avrò notizie degli altri paesi, ve le comunicherò.

Quanta neve è caduta!
(p. telef. ore 11.) — Notizie da Forni Avoltri m'informano che lassù la neve caduta oltrepassa i 20 centimetri. A Forni di Sopra e Sant'uragge quasi mezzo metro; ad Ampezzo quasi 25 centimetri. A Comelians, Rigolato, Villa Santina e Ovaro, oltre 15 centimetri. Continua a nevicare.

Frulana omicida in Stivia.
Giunge notizia che a Colwing (Stivia) è avvenuto un gravissimo fatto di sangue in cui sono implicati due fratelli carnici, certi Tassotti.

Costoro in una osteria vennero a diveder con una guardia forestale del luogo; in breve dalle parole passarono ai fatti. Tassotti Giuseppe, uno dei fratelli, estrasse la rivoltella e sparò un colpo contro la guardia colpendolo al capo e facendolo stramazzone a terra.

I due Tassotti si diedero quindi alla fuga e, da quanto ci risulta, non furono ancora rintracciati. La povera guardia morì dopo 5 giorni all'ospedale di Leoben.

Il fatto ha qui prodotto una pessima impressione appartenendo il Tassotti al nostro Comune e precisamente alla frazione di Cadunee.

Conferenze d'agricoltura e pubbliche prove di macchine agricole.
Il titolare della nostra Cattadra ambulante di agricoltura, dottor Enrico Marchettano, terrà sabato 8 corr. una conferenza agraria a Cavazzo Carnico, ed altra conferenza a Cavazzo Avaglio (Lauris) domenica 9.

Per cura della stessa Cattadra, lunedì venturo, alle ore 11, si farà una prova pubblica di funzionamento di piccoli molini a mano il cui uso riuscirebbe molto utile ai nostri agricoltori per la macinazione economica del granoturco.

La stessa prova sarà pure pubblicamente ripetuta martedì 11 corr. alle ore 14 in Enemanzo presso quel Circolo Agricolo.

Un arrotino di Ligosullo condannato a Lubiana.
Un arrotino per nome Costantino Morocutti di Muncialis (Ligosullo) venne recentemente dal Tribunale di Lubiana condannato ad 8 mesi di prigione per furto a danno d'un suo conazionale.

Il morocutti sta scontando la pena in quelle Carceri.

Gemona.
— Una rettifica.
Egregio sig. Direttore. A sensi di legge interdice la Lei gentilezza voler pubblicare la seguente rettifica alla corrispondenza da Gemona « Patronato scolastico ».

Non è vero che io non sia rimasto soddisfatto dell'esauriente risposta del socio Sig. avv. Fedrigo Parisutti. Non è vero che il mio ordine del giorno sollevò vivaci osservazioni. Non è vero che il mio ordine del giorno non venne accettato. E' vero invece che io sono rimasto soddisfattissimo dell'esplicita risposta del socio Sig. Fedrigo Parisutti la quale fu la base unica del mio ordine del giorno.

Non è vero che vi fu vivace discussione perché pur essendo tutti d'accordo sullo spirito dell'ordine del giorno che significava protesta contro deplorabili intromissioni a danno della serenità e serietà del sodalizio, c'era chi lo voleva più violento e chi più mite.

E' vero finalmente che il mio ordine del giorno, dettato al segretario del « Patronato », fu accettato e votato senza che avesse neppure un voto contrario. Vi furono tre astensioni e precisamente una perché lo voleva più violento, l'altra per l'ultimo capoverso, che nulla ha a fare con l'intenzione dell'ordine del giorno, e il terzo proclamò la sua astensione ad alta voce a votazione finita non so se per una di quelle famose dimenticanze che provocarono la mia interruzione o per un sentimento di prudenza volgarmente chiamato pavotismo.

Devotissimo
Bernardo Mahusa.
Gemona 5 XII 1906.

Il nostro corrispondente diceva che l'ordine del giorno non era stato accettato perché non presentato in tempo alla Direzione.

Reana.
— Una lite evitata.
Ci servivano di Zampitta, 4.
Nel luglio 1905 il signor Celotti Giuseppe movendo una lite giudiziaria al sig. Morandini Guglielmo di Zampitta per turbativa di possesso di un raggio di terreno.

Malgrado diversi tentativi non fu possibile conciliarli.
Lunedì 3 dicembre ebbe un sopralluogo il Regio Pretore del Tribunale di Udine signor Strigaro il quale dagli schiarimenti fornitigli dai Geometri Orsato Morgante e Zilli e dall'avv. signor Emilio Bruschi constatò che il Morandini invece si trova proprietario di metri 1,75 in più di quello fu ad ora posseduto precisamente come da un tipo rilevato nell'anno 1869 dal signor Geometa Gervasoni di Bueris.

Stante in questa maniera le cose, i due rivali si combinarono amichevolmente ciò che qui fu appreso con piacere.

Camera di Commercio.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 dicembre 1906 (cambi cheques a vista).

Sacile

Disastroso incendio

Il Laboratorio, i magazzini, le scuderie del cav. Laechin, distrutte!
6 (per telef. ore 10). — Questa mattina, poco dopo le 7, fu avvertito il fuoco in corso Vittorio Emanuele, nel vasto cantiere del cav. Giuseppe Laechin, membro della Camera di Commercio e consigliere provinciale. Il cantiere comprendente laboratorio e depositi di legnami, vasti magazzini per uova e pollami con annessa scuderia.

Il fuoco si sviluppò rapidissimo, alimentato da un forte vento che faceva linguaggio, sinistramente alte e minacciose le fiamme nella mattinata grigia e sollevava venti paurosi di fumo e faville, con pericolo di estendere il fuoco anche ad altre case.

Le lavoranti, già entrate nello stabilimento, poterono tutte salvarsi, senza che succedessero disgrazie di persone.

I cavalli furono anche potuti liberare nello stallo e condotti in salvo.

Si deve al coraggio e all'instancabilità dei cittadini e dei carabinieri accorsi prontamente, se le voraci fiamme non si estesero ad altri edifici, verso i quali il vento le spingeva. L'incendio mercé l'opera di quei coraggiosi, fu potuto localizzare e circoscrivere, ma però ancora, mentre vi telefonò, essa perdura.

Non vi posso dire le cause, perché non si ebbe il tempo necessario per spurarle; né a quanto ammontino i danni, che certamente si legono a parecchie decine di migliaia lire.

Si deplora da tutti indistintamente la mancanza di pompe, e che il nostro Municipio, uno dei più importanti della Provincia, non abbia saputo provvedere alle necessità di questo servizio.

Vi manderò più ampi particolari in giornata.

Comune di Lubiana

Una vibrata, ma giustissima protesta contro il Comune.

Da qualche anno noi veniamo riproponendo al problema dei locali scolastici a' impene al nostro Comune. Ma ecco i locali — e quelli che si hanno, sono in parte insufficienti e inadeguati per le scuole elementari; ne mancano per l'Istituto Tecnico; ne mancano per il Ginnasio Liceo... Si andò e si va avanti non ripiegando... eppure nulla facendo. Perché?...

I mezzi non mancano, se — come annunciava il Sindaco pochi giorni prima delle elezioni — ci erano alla 162000 lire di avanzo; e dunque?...

Perché si lasciano le condizioni delle nostre scuole secondarie quali sono quelle del Ginnasio-Liceo — tali da giustificare la vibrata giustissima protesta che qui riferiamo? Bel modo di tutelare il decoro cittadino!... Si legga il seguente ordine del giorno.

votato e sottoscritto da tutti gli insegnanti nel nostro Ginnasio-Liceo, eppoi si dica se più violento schiaffo morale si poteva dare alla nostra Udine, dove pur tante cure in passato si avevano per tutto ciò che si attiene alla istruzione pubblica.

I sottoscritti, professori del R. Ginnasio-Liceo « S. Stellini » di Udine, convantati il 20 novembre 1903, in ordinaria adunanza collegiale, sotto la presidenza del Capo dell'Istituto;

trattando, dopo altri argomenti, quello della « disciplina interna dell'Istituto »; formata di necessità l'attenzione sulle già deperate e sempre più deplorande condizioni dei locali;

avuta comunicazione della corrispondenza corsa in proposito tra il signor Preside e l'Autorità Comunale negli ultimi dodici mesi;

vedo sarebbe potuto senza tale Commissione e con limitatissima spesa, provvedere subito o quasi alle argente ginnasiali;

osservato che una lettera del Preside, in data 4 agosto a. c., intesa ad ottenere per l'ottobre dell'on. Giunta Municipale convenzioni locali in sede propria per le classi aggiunte, non solamente non fu presa nella speciale considerazione dovuta, ma rimase senza risposta, salvo che per tale non s'abbia tenuto il seguente apprensione che, a rinvio d'altra lettera, in data 10 ottobre p. p., del Preside medesimo, fu usata dall'Autorità Municipale « essendo fondata la speranza che un nuovo fabbricato d'ampliamento sorgeva fra non molto tempo »;

considerando che ben tre classi ginnasiali al presente si trovano malamente allagate fuori dell'edificio scolastico nei locali della Società Operaia, in un caso in cui dove nessuna vigilanza può esercitarsi fuori delle aule (essendo il relativo personale obbligato al servizio generale nei locali propri del Ginnasio e del Liceo), e in stanze umide, sudicie, malissimamente riparate, con sovrani spangherati e con mobili disadatti e del tutto inadeguati; e che di siffatta stanza da ben tre anni devono servirsi promiscuamente la Scuola d'arti e Mestieri e le ginnasiali aggiunte, le quali, peraltro, si trovano in stato d'infioritura, rispetto alle ginnasiali ordinarie, per l'uso dei sussidi didattici;

considerando che il perdurare di questo stato di fatto, quanto disdicevole se si considera la longanimità superlativa degli insegnanti, mentre fa sospettare di accidia le famiglie degli scolari, costituisce ad ogni modo una vera e propria offesa alle norme elementari dell'igiene e della disciplina e alle capitali esigenze della moralità e del decoro; norme ed esigenze alle quali i preposti al governo della cosa pubblica dovrebbero, prima di ogni altro, rendere omaggio;

dopo ampia discussione, intorno ai mezzi più efficaci allo scopo, che è una sollecita e conveniente soluzione del gravissimo problema e in specialità della sua parte più urgente;

si rivolge all'Autorità Comunale reclamando che, senza ulteriori indugi, si provveda ai molteplici bisogni irrimediabili dell'edificio scolastico del Ginnasio-Liceo: specie alla necessità di nuove aule in rapporto all'aumento già verificatosi, e probabilmente maggiore in avvenire, della scolaresca;

pregando il Preside che, fatta nota al Ministero della P. I. l'esistenza del presente ricorso, procuri l'intervento del Ministero medesimo in una questione di tanto momento, la cui risoluzione da più anni indarno si attende;

e vogliono pubblicata tale duplice deliberazione loro, perché sappia la cittadinanza lo stato dei locali indecorosamente insufficienti e in gran parte inadatti nei quali sono essi costretti a esercitare il loro magistero; e più specialmente per rimuovere da sé ogni responsabilità negli sconci (in date contingenze, gravissimi) inerenti alle esposte condizioni di fatto;

soprattutto poi affinché la deferente aspettativa finora da essi mantenuta non abbia a crear loro la tacita, quando che sia, di acquiescenza colpevole.

Firmati: *Anatolio Bertoli, Ulisse Fresco Carlo Lagomaggiore, Fausto Tronconi, Giovanni Zuber, Lorenzo Trevisani, Giovanni Novacco, Nazario Pierpaoli, Giuseppe Rossi, Teodoro Zuppelli, Giuseppe Rovere, Felice Zuppelli, Domenico Vitaliani.*

Visto, i sottoscritti, assenti dall'adunanza del 20 novembre p. p., dichiarano di aderire alle deliberazioni dei colleghi. Udine, 3 dicembre 1906.

Firmati: *Felice Mondani, Luigi Bernardi, Giuseppe Pescatori.*

La crisi della Deputazione provinciale.
Sappiamo che per lunedì i membri della Deputazione provinciale furono convocati in seduta straordinaria, in seguito all'alto infuocato delle pratiche esperte presso il comm. R. n. per perché non v. g. insistere nelle sue dimissioni da presidente della Deputazione. Per la seduta di lunedì fu mandato invito anche al presidente del Consiglio, co. comm. Camillo Panciera di Zoppola.

Tributo di congedianza.
Della giovinetta gentile Vittoria D' Aste, ch'era scava promessa alla famiglia, e dal cui nutrito ingegno lodevoli cose aspettavasi anche il paese, non è dimenticata, no. la memoria, da quanti la conobbero; e spesso a lei ricorre il pensiero, massime vedendone i parenti trascinare sempre il dolore per la sua scomparsa.

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 4 Dicembre.

Deliberazioni approvate.
Fagnaga. Gratificazione al messo comunale. Udine. Regolamento laziale. Ronchis. Ammontamento al messo comunale. Dignano. Alienazione di area a De Marco Cavallo. Muzzana. Istituzione di un terzo posto di stradino. Claut. Concessione piante per uso fabbricativo. Latisana. Acquisto casa Rogamaseo e Contis per rettificazione della strada alla stazione ferroviaria.

Esprime parere favorevole.
Casarsa. Aumento stipendio agli insegnanti della scuola di S. Giovanni. Rivignano. Alienazione di area nel cimitero. Tolmazzo. Aumento salario allo stradino comunale. Cavasso Nuovo. Concessione di area alla Ditta Bian Rosa Luigi. Spilimbergo. Convenzione colla Direzione delle ferrovie dello Stato per attraversamento dello Stato per attraversamento delle ferrovie Casarsa-Spilimbergo con condotta d'acqua. Tolmazzo. Concessione a Nosol di Francesco di innalzare un muro lungo il confine con la proprietà comunale. Forni di Sotto. Consorzio Veterinario. Proroga atto della adesione del comune e si riserva i provvedimenti definitivi a quando sarà costituito il consorzio o accertata la spesa a carico del comune. Moimacco. Tariffa laziale. Modificazioni.

Premariacco. Mutuo per acquedotto. Aviano. Modifica alla tariffa del dazio. Fontanafredda. Tariffa laziale. Brugnera. Regolamento e tariffa del dazio. Barcis. Concessione di piante a Luigi Malattia. Grimacco. Tariffa laziale. Polcenigo. Vago pascolo. Cessione di fondi pervenuti al demanio per apprensione di beni ecclesiastici. Transazioni. Ampezzo. Regolamento tassa di esercizio e rivendita. Lusevera. Regolamento tassa esercizio e rivendita. Pontebba. Vertenza con Cappellaro Alessandro per recupero di fondi. Autorizzazione a stare in giudizio. Bertolico. Aumento del concorso nella spesa per il ponte sul Corno. Teor. Tariffa laziale. Ampezzo. Concessione combustibile a Burba Madalena e a Facchin Giacomo. Prepetto. Strada d'ingresso nel paese Progetto di rettificazione e allargamento.

Provincia di Udine. Cancellazione ipoteca riguardante il prestito a Buscolo Biadotto e Traversi Carlo. Ordina la comunicazione della deliberazione al comune di S. Daniele. Ovaro. Ricorso Maria d'Orlando Martinis per applicazione della tariffa laziale. Decide essere incompetente. Ordinanze di rinvio.

Fontanafredda. Compenso ai santesi. Fagnaga. Pianta organica per gli impiegati comunali. Regolamento. Verzegnis. Modificazione della tariffa tassa famiglia. Moggio. Utilizzazione di piante dei boschi comunali. Barcis. Cirilla per la visione al catasto. Treviso. Ricorso. Affitto di un mutuo verso il comune di S. Daniele. Ordina la comunicazione della deliberazione al comune di S. Daniele. Ovaro. Ricorso Maria d'Orlando Martinis per applicazione della tariffa laziale. Decide essere incompetente.

Bilanci preventivi 1907.
Manzano. Autorizza l'accedenza della sovrimposta in L. 13593,55 e raccomanda l'assunzione di alcune osservazioni fatte. Cavasso Nuovo. Autorizza la sovrimposta fino a L. 13425,67 se rinvia il Bilancio per modifiche. Trivignano. Autorizza la sovrimposta fino a L. 17007, — e rinvia il Bilancio per chiarimenti e modifiche. Pavia di Udine. Autorizza la sovrimposta fino a L. 30728,09 e rinvia il Bilancio per modifiche. Bertolico. Autorizza la sovrimposta fino a L. 9312,82 e rinvia il Bilancio per chiarimenti e modifiche.

Manzano. Autorizza la sovrimposta fino a L. 13593,55 e raccomanda di attendere ad alcune osservazioni fatte. Medun. Autorizza la sovrimposta fino a L. 23000 complessivamente, e richiede alcuni chiarimenti e giustificazioni di spesa. Erto-Casso. Rinvia per modifiche. Torghe per velocipedi, motocicli ed automobili.

Con lunedì 10 corr. al Municipio incomincerà la vendita delle targhette 1907, per velocipedi e motociclette. La vendita delle targhette per automobili è già principata. Le targhette si ritirano all'economato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Per guarire dalla spozzatezza dai disturbi nervosi, cefalalgie, a nemia, affezioni croniche di forma delirante e nelle convalescenze delle malattie gravi, non vi allontanate dall'uso del Poliglicocrofosfato alla Nove di Kola. E' il vero rimedio razionale scientifico in tutti quei casi nei quali è necessaria la presenza del fosforo, e per la sua ben combinata preparazione è il miglior tonico ricostituente e astringente delle funzioni della nutrizione, rinforza lo stomaco e favorisce la digestione. Per l'acquisto rivolgersi all'Inventore Dott. Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane N. 18. L. 3 fl. bott. per posta L. 3.70. Tre bott. si spediscono franco.

Mugnato morsicato da un maiale. — Nel pomeriggio di ieri il mugugno Carnero Matteo d'anni 58 abitante fuori porta Prachiuso, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale per ferita lacera al polso ed alla mano sinistra, il medico di guardia Dott. Bigai che lo curò, lo dichiarò guaribile in venti giorni. Il Carnero riportò la ferita essendo stato morsicato da un maiale mentre gli dava da mangiare.

Tibia fratturata. — Ieri nel pomeriggio il ragazzo di 9 anni, Ugo Potte, di Paderno cadde e si fratturò la tibia sinistra. Trasportato all'ospedale vi fu accolta d'urgenza e venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia di un operaio. — L'operaio De Coco Giovanni d'anni 30 abitante a Sant'Orsivaldo, sul lavoro riportò accidentalmente ferita lacera di sobrioclamato alla falanga del pollice della mano destra con sollevamento dell'unghe. Venne medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni trenta.

Notizie riassuntive di cronaca.

Atto notturno. L'assemblea generale approvò il resoconto mensile finanziario e votò un ringraziamento ad un pluriato ai membri della direzione e al signor Giovanni Gambleras per la zelante ed efficace opera loro a beneficio dell'atletico. A far parte del consiglio furono nominati la contessa Anna di Prampere Kochler, il comm. Marco Volpe e il cav. Edoardo Tallini.

SPETTACOLI.

Teatro Minerva. Questa sera straordinaria rappresentazione del Cinematografo Iride con programma interessantissimo. Fra le tante proiezioni «vremmo Disperata! La e nfeazione. Il romanzo di Isero, il figlio del guardiano ed altre ancora.

Il cinematografo Romito ha fedelmente mantenuto la promessa di cambiare ogni giorno il programma, senza replicare alcun hè; e altrettanto farà nei pochi giorni che ancora si fermerà tra noi, dove resta soltanto fino a domenica. Il proprietario sig. Luigi Ratto ci prega di annunciare che, non potendo, per brevità del tempo, esaurire tutto il suo repertorio, prolungherà le rappresentazioni dando un assortimento di quadri fuori programma.

Oggi, poi, sarà una festa speciale, dedicata agli orfanelli; per invito del proprietario medico, tutti gli appartamenti agli orfanelli cittadini potranno assistere ad uno spettacolo dato per essi, alle 2 non. gratuitamente.

Questa sera, allo spettacolo pubblico, si avranno fra gli altri quadri: *La Marmitta del Diavolo* (altra commedia); *Dietro le quinte* (esilarante e splendidamente colorata); *Un negro perseguitato* (colossale proiezione emozionante); *La vendetta dell'ingulino* (una delle ultime creazioni cinematografiche).

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.
Pres. Giud. Antiga, P. M. dott. Torrestini.
Appello sfortunato.
Dal Zotto Maria abitante in Via Palladio si appella da sentenza del pretore dott. Pavanello, che la condannava a 4 giorni di reclusione con relativa multa. Il Tribunale conferma.

Falso in scrittura privata.
Marzocco Giuseppe fu Giovanni di anni 30 da Nimis, è imputato di falso in scrittura privata per avere, nel 2 aprile, innanzi al Pretore di Cividale, esibito con dichiarazione di volere far uso in giudizio un registro contenente un conto a firma di Pelizzo Giuseppe per fratello Giuseppe Giovanni, sul quale, prima della firma, era stata da lui apposta l'aggiunta di saldato il 15 novembre; e c'è all'effetto di defraudare il Pelizzo De Marchi Giuseppe di 57 marchi.

Si esentono vari testimoni, compreso l'avv. (seniore) Broasella di Cividale, nonché l'ing. cav. Corvetta, che dà le migliori informazioni dell'imputato. Il P. M. propone un mese di prigione. L'avv. Peter Ciriani conclude invece col domandare il non luogo a procedere. Il Tribunale condanna il Marzocco ad un mese di reclusione con relativi accessori, applicando però la legge Ronchetti.

Meglio pagare lo scotto!
Zumini Antonio fu Valentino di anni 50 di Tolmazzo, e domiciliato a Udine e Bellina Abramo Paolo di Paolo di anni 30 di Udine, sono quei tali che nel giorno 26 novembre andarono nell'osteria, al « Gobbo » in via Pallacchie, dove bevettero e mangiarono senza avere una palanca in tasca. Interventore le guardie, se li portarono in dono Petrì. Il Bellina fu condannato a giorni 9 di reclusione e 50 lire di multa; ed essendo inecassurato, ottiene la legge del perdono.

Del Pup Pietro di Cordenons, per che sia uno di quei delle unghie lunghe, se ebbe già dodici condanne. Trovandosi il 17 del mese passato a Cividale nell'osteria della signora Bradotti, ordinò un bicchiere di vino; ma veduto una sveglia sopra un mobile e pensando che gli occorreva per alzarsi di buon'ora, se la appropriò. Il Tribunale lo condanna a 17 giorni di reclusione. Difesa. Marce.

Tribunale di Tolmazzo.
Tre appelli.
Dereani Osvaldo di Giacomo d'anni 20, da Paularo, con sentenza del 16 agosto u. s. veniva, dal nostro Pretore, prosciolto dall'imputazione di oltraggio a danno del Giudice conciliatore del luogo sig. Lazzaro Clema. Il Procuratore del Re avv. Dal Soglio contro tale sentenza produsse appello. Il Clama si è costituito P. C. coll'avv. Giuseppe Candussio; l'imputato è difeso dagli avvocati Peter Ciriani e Dante Marpillero.

Il P. M. chiede 4 mesi di reclusione e la P. C. si associa a queste conclusioni. I difensori tentano abolimento di scagionare il Dereani, ma il Tribunale, ritenendolo colpevole del reato asseritogli, lo condanna a giorni 40 di reclusione.

Nel Negro Elia di Antonio d'anni 21 da Tolmazzo, sotto l'imputazione d'ingiuria per aver offeso l'onore di Cargnetto Luigi, dal R. Pretore veniva condannato a L. 50 di multa con la legge del perdono. Contro questa condanna l'imputato ha interposto appello e compare dinanzi al Tribunale difeso dall'avv. avv. Da Pozzo. Durante il dibattimento, essendo risultato che accusato e accusatore si risguardano a vicenda il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a favore del Negro per compensazione d'ingiuria.

Raisa Antonio fu Girolamo d'anni 52, da Tolmazzo, è pure appellante della sentenza 11 Luglio u. s. con la quale veniva condannato a 10 giorni di reclusione per lesioni a danno di Licio Giugnapa. La sentenza del primo giudice, viene confermata sul merito e la pena convertita in L. 70 di multa. Difensore avv. Da Pozzo.

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29. Udine.

IL DOTT. G. SIGURINI
col 1.º Novembre corrente anno ha aperto nella sua abitazione in via Grazzano 29 (Piano terreno) un Gabinetto di Massaggio e Ginnastica medica con speciale applicazione alla cura delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino. Le pratiche masso-diploie verranno eseguite sotto la direzione del dott. Sigurini e Sig. Confugi Tichy, tecnico approvato nella specialità da celebri clinici italiani e stranieri. Il Gabinetto è aperto ogni giorno dalle 16 alle 19. Tariffe modiche.

Società Reale
di assicurazione mutua a quota fissa Contro i danni d'Incendio
Sede Sociale in Torino.
Via Orfano, N. 6, palazzo proprio.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1). La quota annua di assicurazione (da pagarsi in gennaio) essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2). Le entrate sociali ordinarie sono di lire 8.877.982. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre l'ordinaria entrate, è di lire 8.871.844,87.

Risultato dell'assicurazione 1904 (75 Assicurati)
L'utile dell'annata 1904 ammonta a L. 1.591.115,87

delle quali sono destinate al Soc. a titolo di risparmio, in ragione del 24 per cento sui premi pagati in e per detto anno. • 1.243.761,90 alla Riserva statutaria. • 262.859,88 Valori assicurati al 31 Dicembre 1905 con Polizza N. 258.300 • 4.908.560,915

(1) A tutto il 1905 si sono ripartite al Soc. per risparmi L. 17.977.824,64. (2) A tutto il 1905 si sono pagate 208.990 sinistri L. 83.649.488,86. Agente Capo per Udine Provincia **Scalca Cav. Vittorio**

Ferro-China-Bisleri
E' indicatissimo per i nervosi, gli amici o deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i « più benefici effetti e massimo nella cura dell'anemia e debolezza di ventri-colo ».

NOCERA - UMBRA
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C. Milano

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto

1.º Inoculo cellulare bianco-giallo o glap-poneo
1.º Inoculo cellulare bianco-giallo e forte Chinese
Bigiallo - Oro cellulare / scarico Poligiallo speciale cellulare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Torino le commissioni.

Avviso
La sottoscritta conduttrice l'osteria alla **Vecchia Crotta Economica** sita in Udine, Via Purtau nuova N. 3, avverte la sua Spett. clientela che è masso alla vna il rinomato:

Vino Pignollo di Roazza
a cent. 70
nonché il **Bianco lacrima** a cent. 80 al litro

della **Carolina del conte signor cav. uff. A. Di Trento (Dolganov)**
Santina Filippini Trevisani.
Malattie degli Occhi difetti della vista
Specialista Dr GAMBARTTO
Via Postolle n. 80 - Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippini.

